

IL PROCESSO Omicidio all'Arenaccia, imputato in lacrime prima del verdetto: «Ero vittima di bullismo, chiedo scusa a tutti»

Condannato il babykiller di Salomone

Ucciso con un colpo di pistola in faccia, il responsabile incassa 15 anni in primo grado

DI **EUGENIO D'ALESSANDRO**

NAPOLI. Si è concluso con una condanna a 14 anni e 8 mesi di reclusione il processo davanti al tribunale per i Minorenni di Napoli che ha visto imputato il sedicenne che nel novembre scorso, nel quartiere Arenaccia, ha ucciso con un singolo colpo di pistola alla testa il 19enne Marco Pio Salomone. Difeso dall'avvocato Beatrice Salegna, l'imputato, il giorno dopo l'omicidio si recò in questura dove confessò di avere sparato per spaventare e non per uccidere contro quell'auto in movimento, dove c'erano anche altri ragazzi, oltre a Salomone, raggiunto alla testa dal proiettile. Il movente sarebbe da ricondurre al fatto che il giovane assassino subiva da tempo vessazioni da parte di quel gruppo di ragazzi. Dalle indagini sarebbe emersa anche una minaccia formulata nei confronti di quei ragazzi in un periodo precedente all'omicidio. L'avvocato attenderà ora di leggere le motivazioni per decidere se presentare appello: qualora non lo facesse la pena (in base alla cosiddetta riforma Cartabia) scenderebbe a 12 anni e 2 mesi di reclusione.

«Ci conoscevamo. In un certo senso eravamo anche amici, ma qualche giorno fa abbiamo avuto una discussione». Uno scontro che, in un sabato notte di fine novembre, è culminato in un drammatico spargimento di sangue. La Squadra mobile ha indagato per capire se il minorenne fosse stato aiutato da qualche amico nelle fasi precedenti e successive all'omicidio di via Generale Pinto, all'Arenaccia. L'arma usata per uccidere il 19enne al momento è sparita nel nulla, eppure proprio dal suo ritrovamento potrebbero arrivare parecchie risposte. Al momento restano gli atti le dichiarazioni rese fin dal primo interrogatorio in questura, quando l'allora quindicenne ha ammesso non soltanto le proprie responsabilità, ma di avercela effettivamente con il diciannovenne: «Ma non volevo ucciderlo», ha spiegato, per poi ag-



Le indagini sono state condotte dalla Squadra mobile; nel riquadro la vittima, Pio Marco Salomone

INSEGUIMENTO AD ALTA TENSIONE IN PIAZZA GARIBALDI, ARRESTATI DUE SEDICENNI: ERANO IN SELLA A UNO SCOOTER RUBATO

Fuga show alla Ferrovia, investiti due agenti della Mobile

NAPOLI. Nella serata di mercoledì la polizia ha arrestato due 16enni per ricettazione, danneggiamento ai beni dello Stato, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. I Falchi della Squadra mobile, durante il controllo della zona, nel transitare in piazza Garibaldi hanno notato due soggetti a bordo di uno scooter il cui conducente, alla vista degli operatori, ha accelerato improvvisamente la marcia nonostante gli fosse stato intimato l'alt.

Ne è nato un inseguimento durante il quale il guidatore ha effettuato diverse manovre pericolose per la circolazione stradale, mentre il passeggero ha tentato più volte di speronare la pattuglia con dei calci. Giunti in via San Candida, gli operatori si sono posti davanti allo



scooter nel tentativo di bloccarne la corsa, ma i prevenuti hanno accelerato ulteriormente, travolgendo i poliziotti e facendoli rovinare al suolo. In quei frangenti, i due hanno proseguito la fuga a piedi, ma sono stati raggiunti e bloccati dagli agenti in vico VII Duchesca. Dagli accertamenti di seguito esperiti, è inoltre emerso che lo scooter sul quale viaggiavano era provenire di furto. Per questi motivi, i due giovanissimi malviventi sono stati tratti in arresto dal personale operante. I controlli nella zona della Ferrovia, ormai diventata una delle più calde della città sotto il profilo della sicurezza, proseguiranno intanto anche nei prossimi giorni. Sotto la lente, soprattutto gli specialisti dei reati predatori.

giungere: «Eravamo nella stessa comitiva e ci conoscevamo. Qualche giorno fa, però, abbiamo avuto una discussione». Quanto a quella notte maledetta: «Ho sparato verso la macchina, ma non pensavo che il colpo entrasse. Non volevo uccidere Pio». Sullo sfondo sono rimasti a lungo i contra-

sti tra paranze di giovanissimi criminali per il controllo dello spaccio di droga "al minuto" tra i quartieri Arenaccia e San Carlo all'Arena.

Pio Marco Salomone è stato colpito alla fronte nella notte tra sabato e domenica ed era stato portato in ospedale, al Cto, dai tre

amici. I quali avevano riferito che mentre si trovavano su una Fiat Panda in via Pinto avevano sentito improvvisamente un boato, accorgendosi che Pio Marco Salomone era stato ferito. Ricoverato e operato d'urgenza, Salomone è morto nonostante i tentativi dei medici di salvarlo. Il proiettile,

esploso a distanza ravvicinata, sarebbe entrato e uscito dalla fronte. Salomone aveva precedenti proprio per spaccio di droga: nell'agosto del 2024, era stato arrestato assieme ad altri due giovanissimi, per possesso di cocaina rosa, marijuana e di una pistola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CASO Una giovanissima turista finisce in ospedale e denuncia: «Un uomo più grande mi ha drogata»

Giallo nella movida: «Mi hanno violentata»

NAPOLI. È una storia dai contorni ancora poco chiari, su cui la polizia e la procura ordinaria stanno cercando di fare luce. Una 18enne di Roma, in vacanza a Napoli per alcuni giorni con i genitori e il fidanzato, ha denunciato di aver subito violenza sessuale da un uomo conosciuto nella zona del centro storico l'altro ieri sera. Si era allontanata da sola dopo un diverbio con il ragazzo suo coetaneo, arrivando a piedi ai Quartieri Spagnoli. Un paio d'ore dopo gli agenti di una Volante l'hanno notata camminare barcollante in corso Garibaldi e l'hanno accom-

pagnata in questura, dove nel frattempo si era recata la madre per chiedere aiuto. La ragazza, in cura al centro di igiene mentale di un'Asl romana, sembraava sotto effetto di stupefacenti.

La presunta violenza sessuale è emersa dopo la segnalazione partita dall'ospedale dei Pellegrini di una 18enne, accompagnata dalla madre, in stato confusionale che affermava di aver subito abusi. Sono accorsi i poliziotti del commissariato Montecalvario che hanno raccolto le prime informazioni, sentendo anche la madre. La quale ha riferito che famiglia era a

Napoli da alcuni giorni e martedì sera la figlia era uscita con il fidanzato mentre lei e il marito dopo cena erano tornati in albergo. In piazza Bellini, secondo la ricostruzione dei poliziotti sulla base delle testimonianze, la 18enne e il fidanzato avevano litigato. Cosicché la ragazza si era allontanata da sola, non dando sue notizie per un paio d'ora. Quando è ricomparsa ha riferito alla madre che aveva conosciuto un uomo sui 40 anni che le aveva offerto marijuana, fumandola insieme, e poi c'era stato un rapporto sessuale, non si sa se consensuale o meno. Trasferi-



ta all'Ospedale del mare in ambulanza, la giovane è stata sottoposta a visita ginecologica ma non ha voluto seguire il percorso rosa. La procura ha acquisito gli atti e aperto un fascicolo a carico di ignoti.

ANNA AMATO

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONTROLLI A CHIAIANO

Guida fuorilegge, elevate 175 multe

NAPOLI. Mercoledì la polizia ha effettuato un servizio straordinario di controllo del territorio nel quartiere di Chiaiano. In particolare, gli agenti del commissariato Chiaiano, con la collaborazione del Reparto Prevenzione Crimine, hanno identificato 150 persone, di cui 55 con precedenti di polizia, e controllato 74 veicoli; inoltre, con la collaborazione di personale dell'Anm, sono state contestate 175 violazioni del Codice della Strada. Infine, sono state controllate 13 persone sottoposte a misure restrittive o alternative alla detenzione. La task force proseguirà anche nei prossimi giorni.